



Intervista a Piero Fassino

«Un segretario vero non un reggente Dario saprà rinnovare»

Le primarie? «Spinta sana, ma non possiamo discutere solo di nomi»
Radicare il Pd «Metà del gruppo dirigente deve venire dal territorio»

CONCITA DE GREGORIO

ROMA
cdegregorio@unita.it

La partita è aperta. L'Assemblea Costituente è sovrana. Può eleggere il nuovo Segretario, convocare il Congresso, indire le Primarie. Nessuno sa quale sarà la decisione dei 2800 chiamati oggi alla Fiera di Roma. Piero Fassino si augura che il partito esca dall'oceanica riunione con un segretario: «Un segretario vero, non un reggente. Un segretario che costituisca subito organismi dirigenti nuovi e che ci porti al Congresso di ottobre senza perdere di vista i problemi che abbiamo di fronte. Una crisi economica gravissima, passaggi parlamentari cruciali - il testamento biologico, il federalismo fiscale, la giustizia solo per citare i primi -, le elezioni amministrative ed europee per le quali entro 70 giorni dobbiamo depositare le liste. Sento e capisco molto bene il senso della richiesta di primarie: è una spinta sana, mostra una forte volontà di partecipazione e di rinnovamento che parla di un elettorato grande e vitale. Tuttavia non possiamo avviare ora una discussione solo sui nomi: si in-

Veltroni

«Ha fatto un gran lavoro
ingeneroso prendersela
con lui: ci è mancato
un soggetto organizzato
nella società»

nescherebbe un meccanismo plebiscitario scollegato dal progetto politico. Al di là delle nostre migliori intenzioni, rischieremmo una discussione tutta interna che ci allontanerebbe dai problemi sul tappeto nel paese».

L'esperienza del Pd ha un futuro o è l'ora di tornare alle 'case madre'?

«Indietro non si torna. L'interrogativo sul futuro del Pd è legittimo: il momento è difficilissimo. Ma le ragioni per cui abbiamo costituito il Pd sono tutte valide, ancor più di due anni fa. Lo abbiamo fatto per costruire un pensiero riformista adatto ad affrontare il nuovo secolo. Abbiamo fondato il Pd per creare un soggetto politico capace di riformare il sistema politico: con la nascita del Pd i gruppi parlamentari sono già passati da 17 a 6: dobbiamo continuare con una nuova legge elettorale, con le riforme istituzionali. Abbiamo fatto il Pd per dare un contributo italiano al rinnovamento del riformismo europeo. Nei 27 paesi del-